



NEWS

Dallo Studio Amato di Roma, 3 luglio 2019

Concorso nel reato del commercialista per le fatture false

Così la Cassazione con sentenza 28158 del 27 giugno 2019.

Il consulente fiscale di una società assieme al cliente era indagato per aver commesso reati tributari concernenti l'uso di fatture per operazioni inesistenti, il fine era di evadere le imposte.

Tutti i gradi di giudizio hanno confermato la responsabilità anche del commercialista, la Cassazione ha ritenuto del tutto condivisibile, l'orientamento giuridico secondo cui il **dolo specifico** richiesto, al fine di integrare il delitto commesso, **è compatibile con quello eventuale**.

Questo consiste, a differenza del dolo specifico che concretizza la piena e consapevole volontà di utilizzare documenti o fatture inesistenti con l'esplicita finalità di conseguire lo scopo criminoso, **in una mera accettazione del rischio**, che dall'azione di presentazione della dichiarazione, comprensiva anche di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, possa derivarne a tutti gli effetti l'evasione delle imposte dirette o dell'IVA.

L'accettazione de rischio, peraltro, risultava dai timori espressi dal professionista nel corso delle telefonate intercettate e dalla redazione e invio della dichiarazione fiscale.